AREALAVORO

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

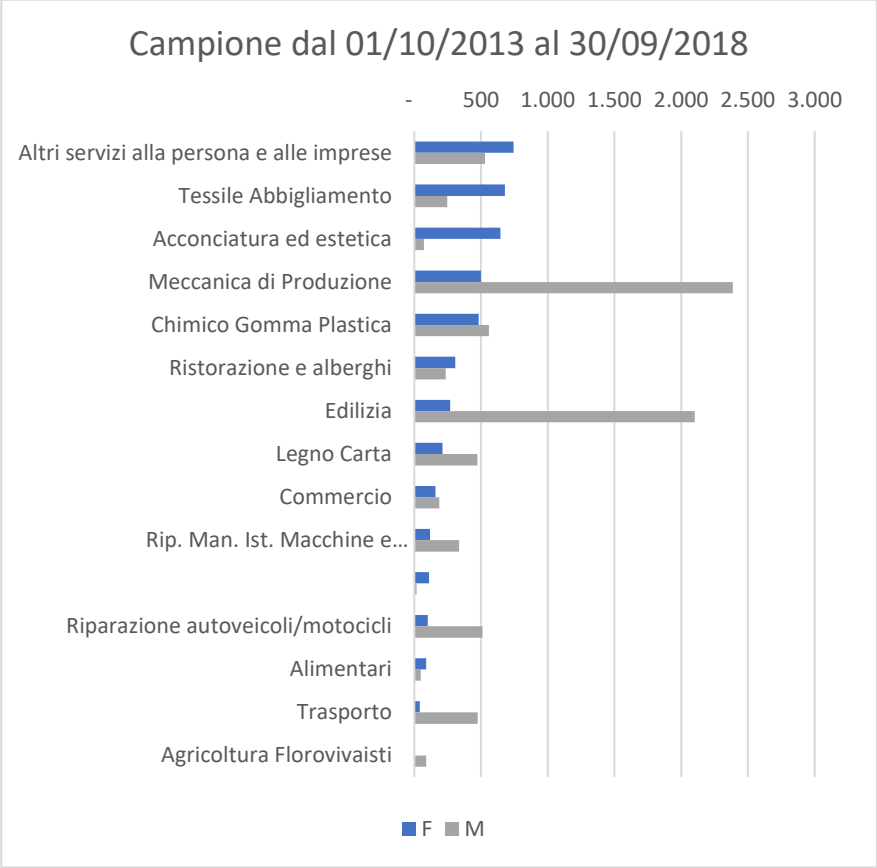
di Confartigianato Imprese Varese

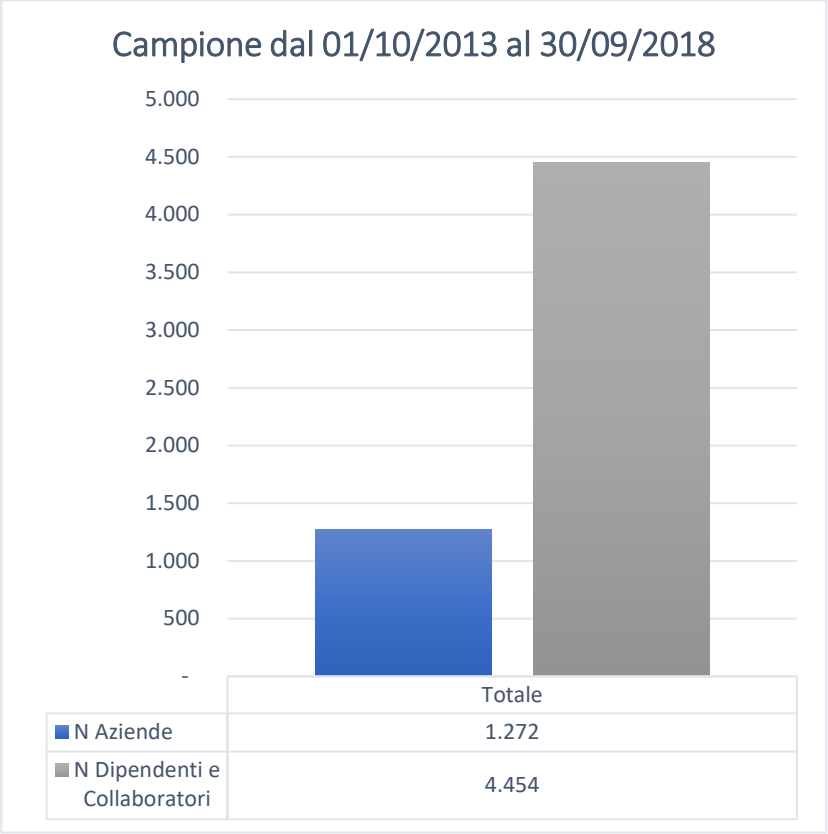
L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

OTTOBRE 2013 – SETTEMBRE 2018

N. 02

Confartigianato Imprese ARTSER


Campione dal 01/10/2013 al 30/09/2018
- 500 1.000 1.500 2.000 2.500 3.000
Altri servizi alla persona e alle imprese
Tessile Abbigliamento
Acconciatura ed estetica
Meccanica di Produzione
Chimico Gomma Plastica
Ristorazione e alberghi
Edilizia
Legno Carta
Commercio
Rip. Man. Ist. Macchine e...
Riparazione autoveicoli/motocicli
Alimentari
Trasporto
Agricoltura Florovivaisti
F M


Campione dal 01/10/2013 al 30/09/2018
5.000
4.500
4.000
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
Totale
N Aziende 1.272
N Dipendenti e Collaboratori 4.454

Il periodo preso a riferimento è quello che va dall'ottobre 2013 al settembre 2018. Il campione in base al quale sono state elaborate le statistiche è dato da un totale di 1.920 aziende e da complessivi 12.721 lavoratori dipendenti e collaboratori. I comparti produttivi maggiormente rappresentati sono la "meccanica di produzione" (2.885 lavoratori), "l'edilizia" (2.368), il comparto "chimico-gomma plastica" con 558 dipendenti e gli "altri servizi alla persona e alle imprese" (1.274 lavoratori).

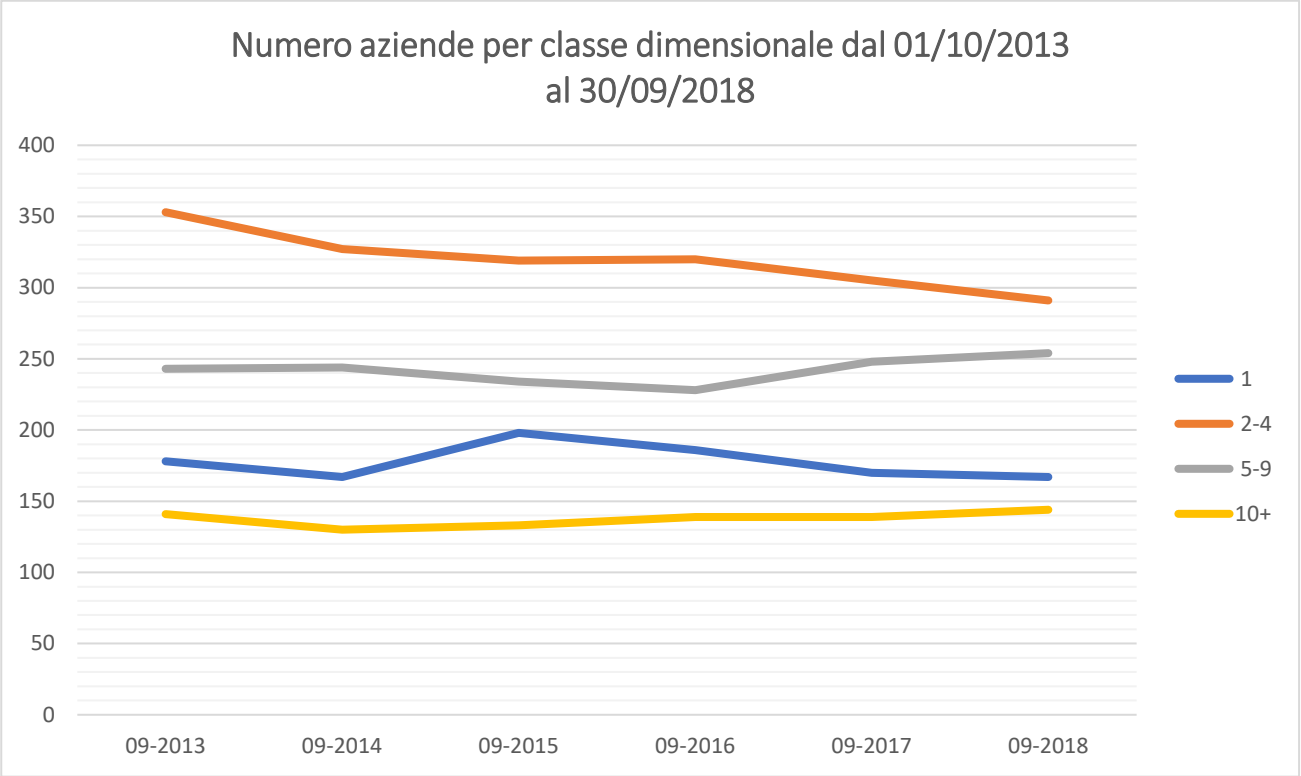
Se si analizza "il campione", in base al quale sono state elaborate le statistiche, **a ottobre 2018 1.272 aziende su 1.920, pari al 66,25%, hanno una donna tra i propri organici. Le donne rappresentano il 35,01% dell'intera forza lavoro monitorata**. **A settembre 2013 il 64,37%** dei lavoratori del campione preso a riferimento era rappresentato da uomini; **il 35,63% da donne**. Anche rispetto al periodo 2009–2013 **non vi sono stati spostamenti significativi** (64,2% vs 35,8%).

Donne e uomini

I **comparti economici con la maggiore presenza femminile sono** "**altri servizi alla persona e alle imprese**" con 744 collaboratrici (58,40%) e 530 collaboratori (41,60%), il **"tessile abbigliamento"** con 680 dipendenti donne (73,43%) e 246 uomini (26,57%), **"ristorazione e alberghi**" con 308 donne (56,52%) su un totale di 544 dipendenti, "**acconciatura ed estetica**" con 645 donne (89,96%) e 72 uomini (10,04%). Fanalini di coda, ovvero i comparti con **una presenza femminile marginale** e normalmente identificabile con mansioni non direttamente legate alla produzione, sono l'**"edilizia"** con una presenza femminile pari all'11,32% dell'intera forza lavoro, la **meccanica di produzione** con 498 collaboratrici (17,26%) su un totale di 2.885 e il "**trasporto"** con una presenza femminile pari al 7,75% del totale dei lavoratori. Vale la pena anche evidenziare una discreta presenza femminile nei comparti **"chimico-gomma plastica"**, dove oltre il 46% della forza lavoro è femminile e **"commercio"** con 159 collaboratrici (45,95%) su un totale di 346.

Nota metodologica

Il campione preso a riferimento comprende le sole aziende per le quali sono stati elaborati i cedolini paga mensili dall'ottobre 2013 al settembre 2018. Sono escluse dalla elaborazione statistica le aziende già costituite che, nel corso del lasso di tempo preso a riferimento, hanno trasferito l'elaborazione dei cedolini paghe presso altro consulente o viceversa provengono da un altro consulente. Sono incluse le aziende che si sono neo costituite nel periodo in esame o, viceversa, che hanno cessato la propria attività nel medesimo periodo. Si vuole in proposito evidenziare che le analisi prodotte hanno **un alto indice di affidabilità dovuto sia all'ampia platea presa a riferimento sia alla certezza dei dati provenienti dai cedolini paghe direttamente elaborati da Confartigianato Imprese Varese**.

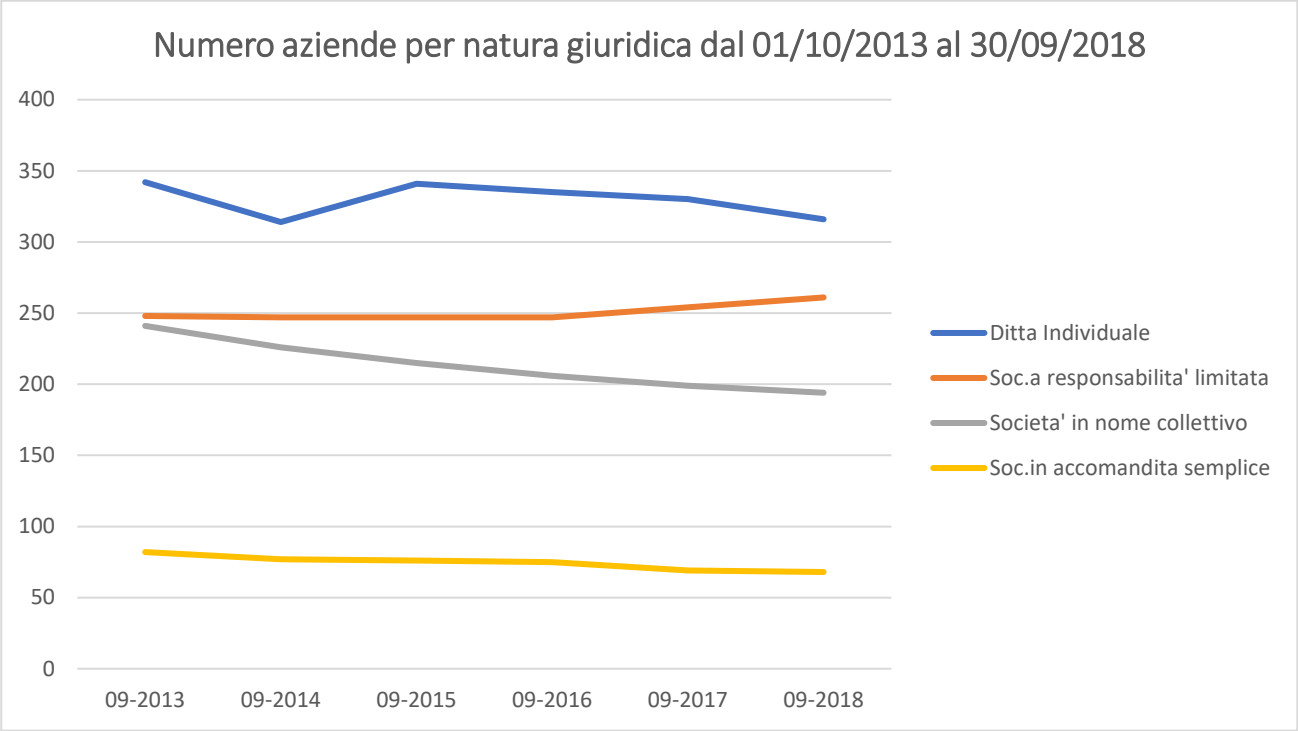


Media dipendenti aziende con collaboratrici donne

Nell'ottobre 2013 le aziende con un solo dipendente e con presenza femminile erano pari al 19,45% del campione contro il 19,51% del mese di settembre 2018; le aziende che occupavano da due a quattro dipendenti erano, nell'ottobre 2013, il 38,58% del campione contro il 34% del settembre 2018 (-11,8%). Nell'ottobre 2013 le aziende che occupavano da 5 a 9 dipendenti erano il 26,56% del campione contro il 29,67% del settembre 2018 (+11,7%). Nell'ottobre 2013 le aziende che occupavano più di dieci dipendenti erano il 15,41% del campione contro il 16,82% del settembre 2018:

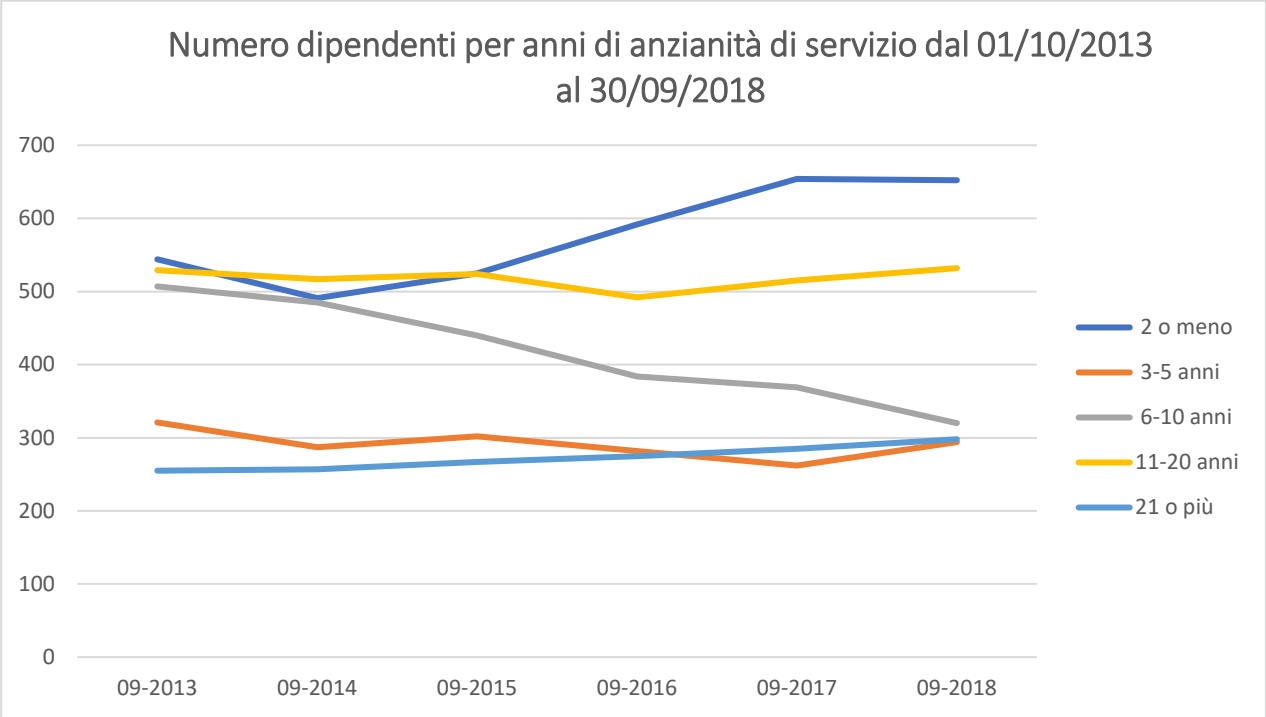
Al settembre 2018 il 53,50% delle aziende occupa fino a quattro lavoratori dipendenti, con una diminuzione rispetto al luglio 2013 pari al 7,8%.

I dati confermano che **hanno maggiori difficoltà a rimanere competitive le aziende meno strutturate** (ovvero fino a quattro dipendenti). Le aziende con più dipendenti si sono invece avvalse della possibilità, mediante ristrutturazioni interne dei processi produttivi, di razionalizzare i costi e di innovare i propri prodotti, ricercando al contempo nuovi mercati.



Natura giuridica aziende con collaboratrici donne

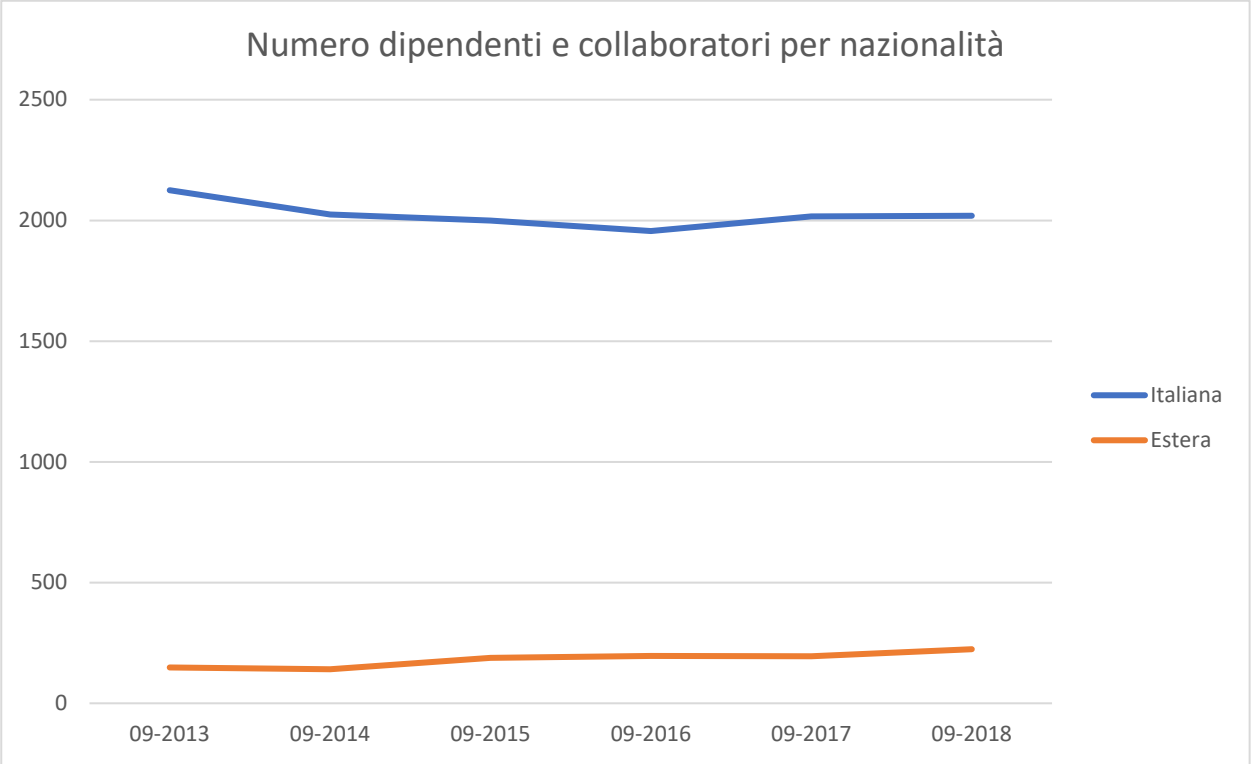
È corretto evidenziare che **la forma giuridica privilegiata dalle aziende con presenza femminile rimane la ditta individuale (42,76%)** in quanto adeguata alle necessità richieste dalle tipologie aziendali con alta presenza di donne. Tuttavia, nel quinquennio preso a riferimento, emerge con chiarezza una "migrazione" verso forme giuridiche che offrono maggiore tutela dei patrimoni personali e familiari. Mentre le "ditte individuali" (-8%), le "società in nome collettivo" (-20%) e le "società in accomandita semplice" (-17%) registrano un calo, siamo in presenza di un incremento delle "società a responsabilità limitata" pari al 5%. È da aggiungere che si registrano decrementi elevati "nell'utilizzo" delle società di persone che, comunque, prevedono adempimenti e obblighi paragonabili alle società a responsabilità limitata.



Anzianità aziendale

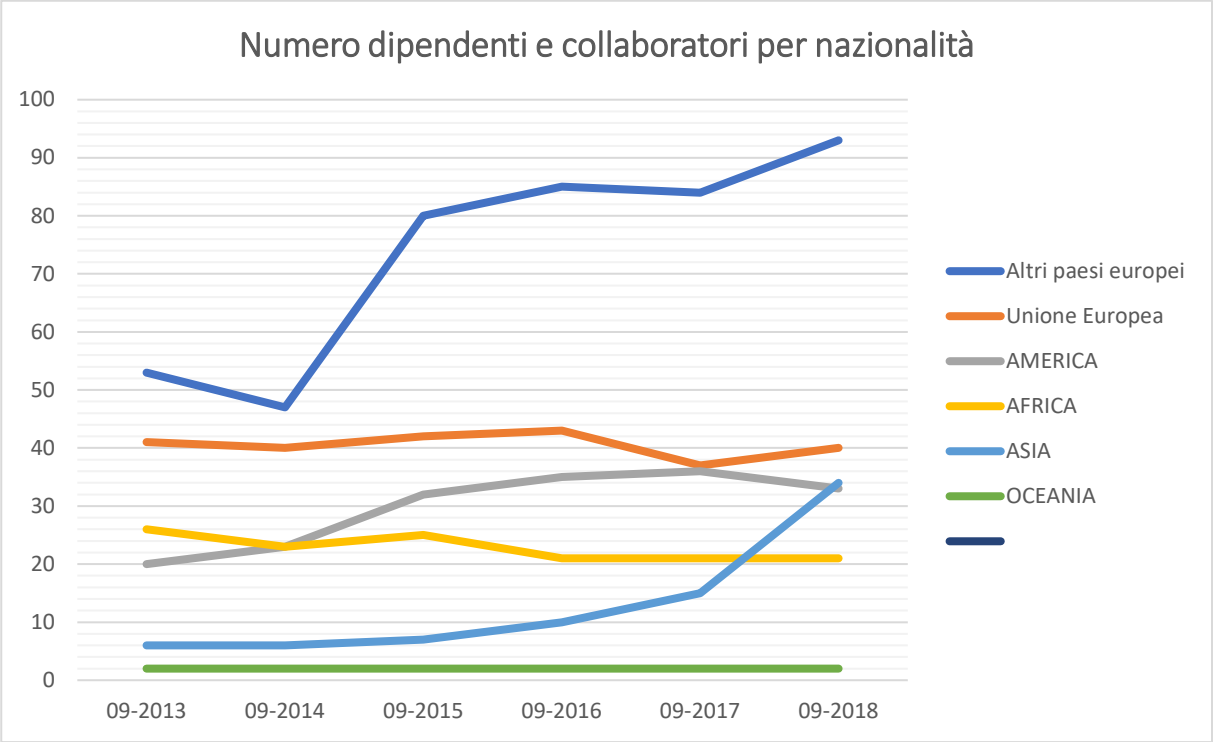
Il grafico bene evidenzia, anche in presenza di una importante crisi congiunturale, come gli imprenditori titolari di aziende artigiane e Pmi in generale abbiano cercato di preservare in ogni modo le professionalità presenti in azienda. Al settembre 2018 **il 39,60%** dei lavoratori subordinati donne del campione preso a riferimento **ha una anzianità aziendale superiore ai dieci anni contro una media, nell'ottobre 2013 del 36,36% (-9%).**

In cinque anni abbiamo, pertanto, assistito, a riprova dell'importanza data al mantenimento in azienda delle professionalità con maggiore esperienza, a un incremento del 9% della forza lavoro con anzianità aziendale superiore ai 10 anni. Dall'ottobre 2013 al settembre 2018, per effetto della flebile ripresa economica, ma soprattutto in conseguenza di un aumento di fiducia degli imprenditori, siamo in presenza **di un aumento di nuove assunzioni soprattutto di giovani, tanto che in termini percentuali le lavoratrici con una anzianità fino a cinque anni hanno raggiunto quota 45,13%** con un aumento rispetto al 2013 di oltre l'11%.

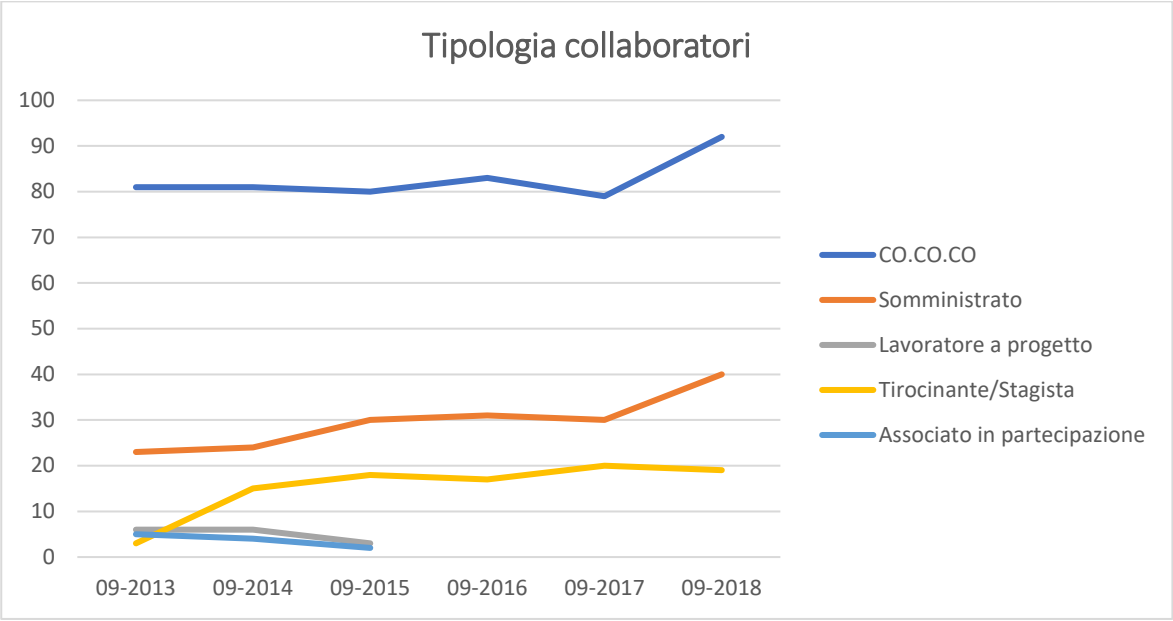


Nazionalità
Dal grafico si evidenzia **un incremento, nel periodo preso a riferimento, della presenza di lavoratori dipendenti di sesso femminile di nazionalità non italiana**. Anche se ancora nel 2018 nelle aziende artigiane e nelle Pmi monitorate abbiamo una presenza **di lavoratrici dipendenti non italiane pari a solo il 10% del totale**, c'è da sottolineare **che dal 2013 al 2018 abbiamo assistito a un incremento di oltre il 35%.**

NB: nelle aziende artigiane e nelle Pmi monitorate al primo ottobre 2018 abbiamo una presenza **di lavoratori dipendenti non italiani pari al 19% del totale. Dal 2013 al 2018 abbiamo assistito a un incremento di oltre il 16%.**

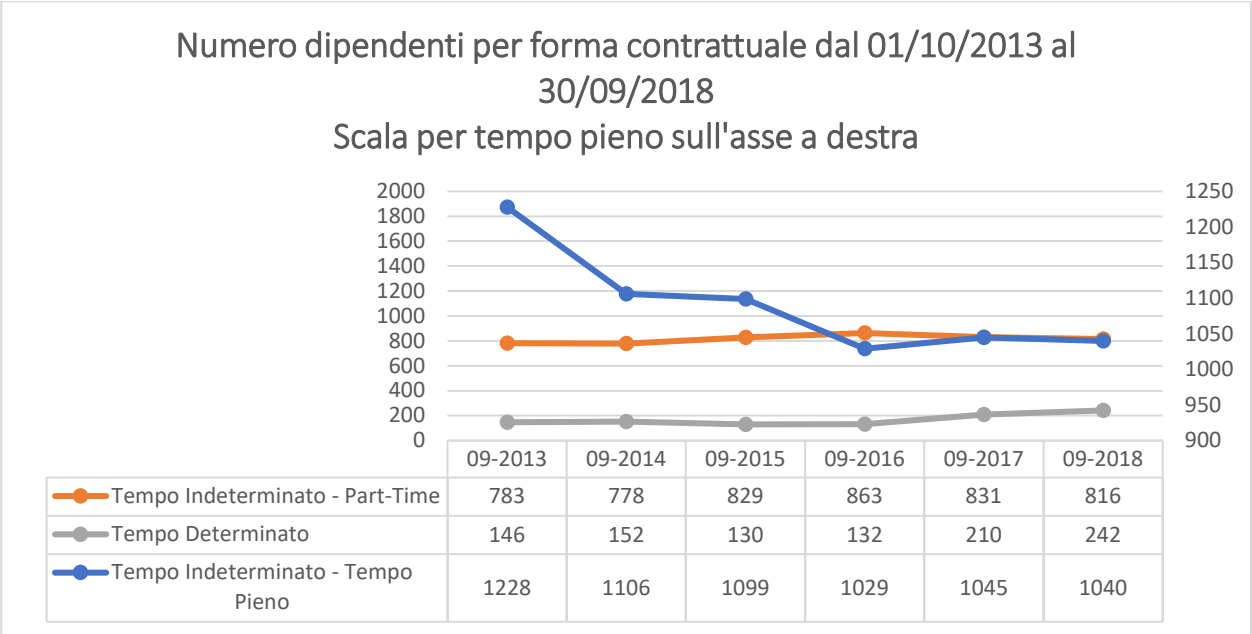


Provenienza lavoratrici straniere
Nel corso del quinquennio 2013/2018 registriamo un incremento di lavoratrici provenienti da stati europei extra Ue (+75%) e dal continente asiatico (+400%) e un contestuale decremento di occupati provenienti dall'Unione Europea (-2%) e dall'Africa (-19%). Al 30 settembre 2018 il 41,5% delle lavoratrici di nazionalità estera impiegate in aziende artigiane e Pmi proviene da stati europei extra Ue, il 17,8% da paesi Ue, il 14,7% dal continente americano, il 9.4% dall'Africa, il 15,18 dal continente asiatico e meno dell'1% dall'Oceania.



Tipologia contratto di lavoro
Solo 130 dipendenti donne **(3,4%) su un totale di 4.454 addetti ha una forma contrattuale cosiddetta "atipica**". Se prendiamo a riferimento il periodo 2013/2018 assistiamo a un

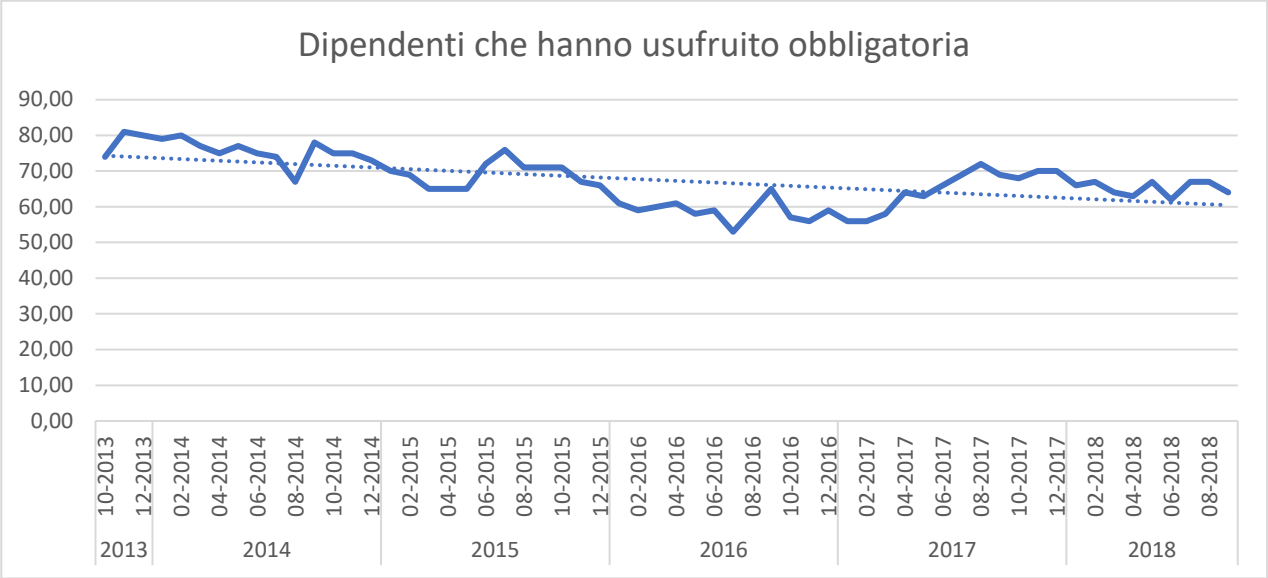
“azzeramento” nel corso del 2015, causa intervento normativo, **dei “lavoratori a progetto” e degli “associati in partecipazione”**. Le **“collaborazioni coordinate e continuative” registrano invece un incremento pari al 14% e un sensibile aumento - pari al + 74% - si evidenzia tra i “somministrati”. Gli stage**, favoriti da una più chiara legislazione, passano nell’arco di cinque anni da 3 a 19 **con incrementi a doppia cifra.**



	09-2013	09-2014	09-2015	09-2016	09-2017	09-2018
Tempo Indeterminato - Part-Time	783	778	829	863	831	816
Tempo Determinato	146	152	130	132	210	242
Tempo Indeterminato - Tempo Pieno	1228	1106	1099	1029	1045	1040

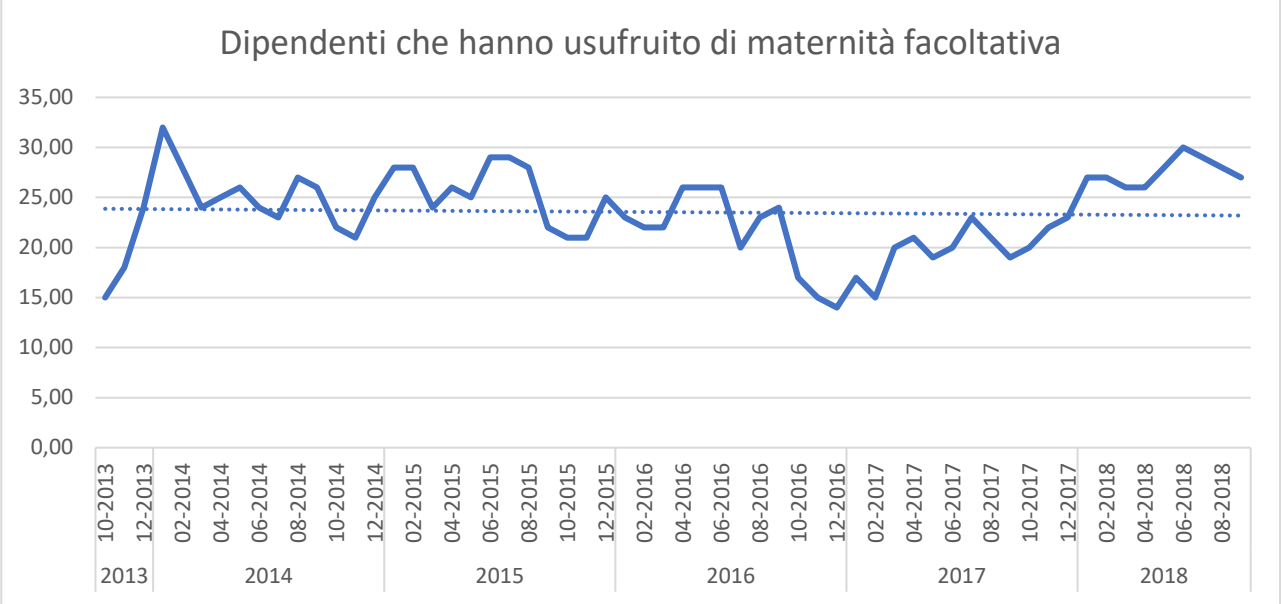
Tempo indeterminato, determinato e part–time
All’ottobre 2013 nelle aziende artigiane e nelle Pmi monitorate le lavoratrici dipendenti con contratto a tempo Indeterminato risultano il 93,2% del totale mentre il 6,8% ha un contratto a tempo determinato. **Il 36,3%** delle lavoratrici ha un contratto a tempo indeterminato part-time**. Sempre al settembre 2018** si registra un importante incremento dei contrati **a tempo determinato, diventati l’11,5% del totale (88,5% contratti a tempo indeterminato**) con un incremento, in questi ultimi 5 anni, pari a quasi il 70%. Da evidenziare l’importante incremento verificatosi nel corso dell’anno 2016, complice una legislazione “favorevole”. Da rilevare anche che i **contratti part-time diventano nel corso del 2018 il 38,9% del totale con un incremento nel quinquennio pari al 7,2%.**

NB: All’ottobre 2013 nelle aziende artigiane e nelle Pmi monitorate i **lavoratori dipendenti** con contratto a tempo indeterminato sono il 93,1% contro il 6,9% con contratto a tempo determinato. **Solo il 5,41% (36,3% donne) dei lavoratori** ha un contratto a tempo indeterminato part-time**. A settembre 2018** dobbiamo registrare un importante incremento dei contratti **a tempo determinato, diventati l’10,9% del totale (89,1% i contratti a tempo indeterminato**) con un incremento, in questi ultimi 5 anni, pari a quasi il 58%. Anche i **contratti part-time sono diventati, nel corso del 2018, il 5,26% del totale**, con un decremento nel quinquennio pari al 2,77%.



Maternità obbligatoria

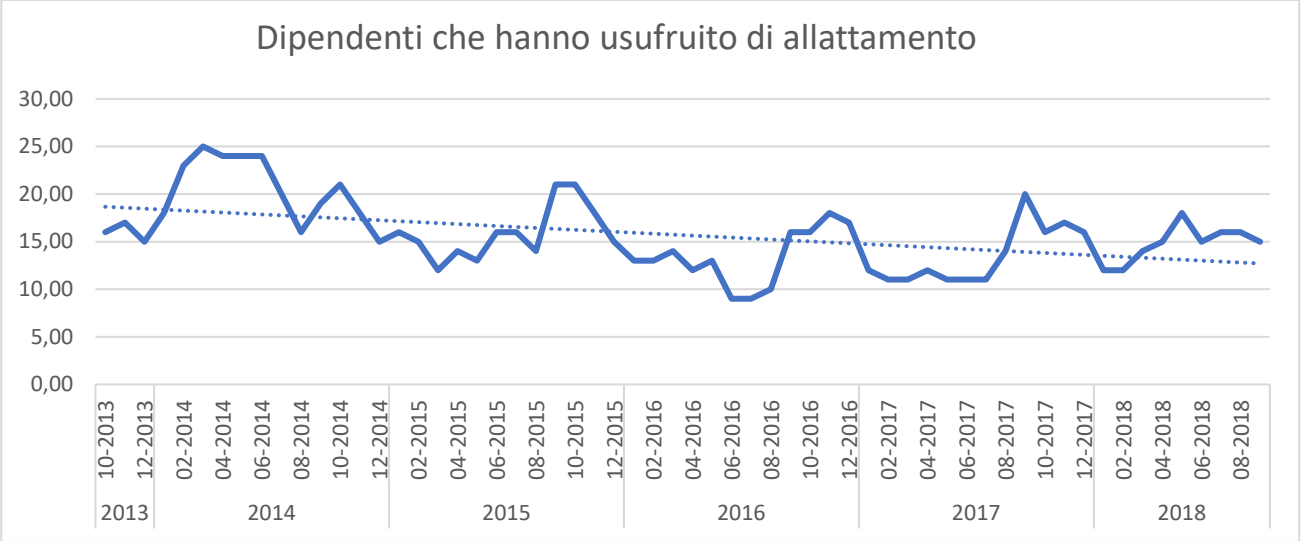
La "maternità obbligatoria" trova il suo picco di utilizzo nel novembre 2013, quando ne usufruisce **il 3,88% delle 4.423 lavoratrici dipendenti**. **Nel luglio 2016 solo 53 lavoratrici - pari al 2,68% - è in maternità obbligatoria**. **La media** sui cinque anni monitorati si assesta **attorno al 3,45% del totale** delle lavoratrici del campione. Vale la pena sottolineare che, anche non in presenza di alcuna variazione dell'età media monitorata, **si assiste a una diminuzione tendenziale nel corso dei cinqueanni (2013/2018) di circa il 25%. La diminuzione dell'utilizzo della maternità, "Istituto di tutela" obbligatorio per legge, coincide con la sempre minore propensione delle donne lavoratrici a fare figli.**



Maternità facoltativa

La "maternità facoltativa" trova il suo picco di utilizzo nel gennaio 2014, quando comunque **solo l'1,57% delle 4.423 lavoratrici dipendenti ne usufruisce**. **A dicembre 2016 solo 14 lavoratrici, pari allo 0,71% del totale, è in maternità facoltativa**. **La media** sui cinque anni monitorati si assesta **attorno all'1,20% del totale** delle lavoratrici del campione. Da evidenziare che, anche non in presenza di alcuna variazione dell'età media monitorata, **si assiste a una diminuzione**

tendenziale nel corso dei 5 anni (2013/2018) di circa il 30%. Inoltre, in media solo il 35% delle donne lavoratrici in maternità usufruisce della cosiddetta "maternità facoltativa".

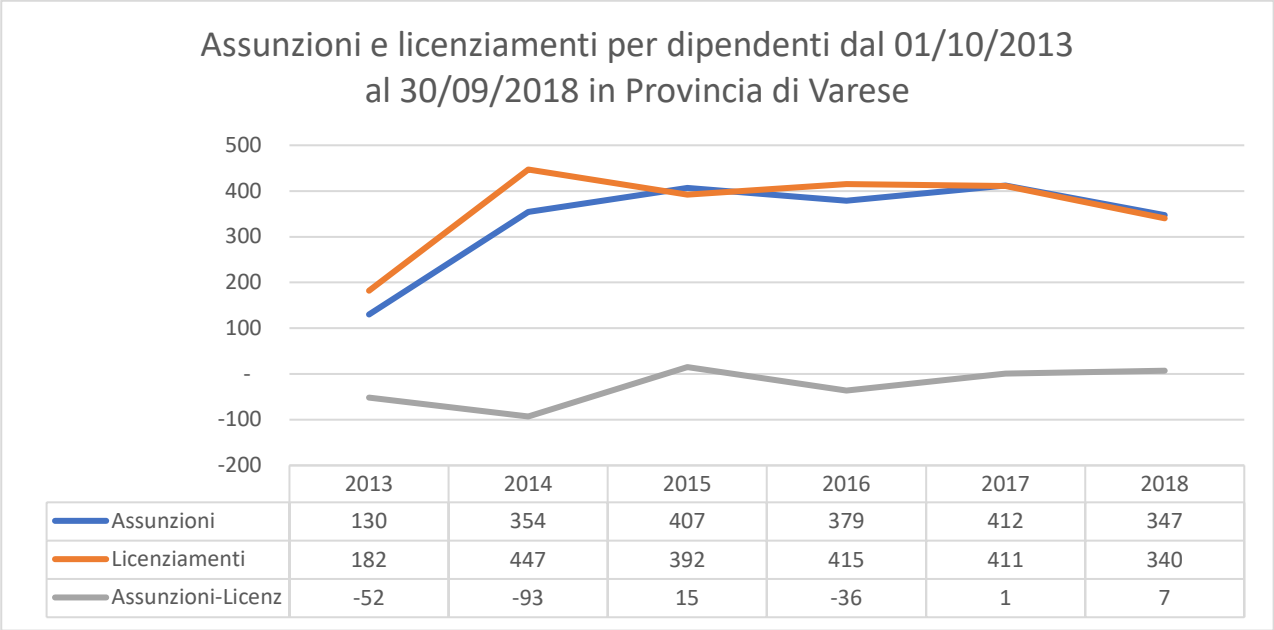


Allattamento

La media sui cinque anni monitorati si assesta **a circa lo 0,80% del totale** delle lavoratrici del campione. Da evidenziare che, anche non in presenza di alcuna variazione dell'età media monitorata, **si assiste ad una diminuzione tendenziale nel corso dei cinque anni (2013/2018) di circa il 25%. Si rileva che in media solo il 21% delle donne lavoratrici in maternità usufruisce del cosiddetto "allattamento".**

Da evidenziare, inoltre, che **le lavoratrici dipendenti** delle imprese artigiane e delle Pmi **utilizzano altri "istituti contrattuali" previsti a tutela delle lavoratrici madri in modo residuale: solo il 3,2% delle donne in maternità ha usufruito, infatti, di permess**i per assenze dovute a malattie del bambino di età inferiore ai tre anni; percentuali di circa il 3% sono invece relative all'utilizzo per malattia del figlio fino a otto anni.

Tali **percentuali di utilizzo degli "istituti contrattuali a favore delle lavoratrici madri" coincidono anche con l'impiego, da parte delle lavoratrici, di altri istituti contrattuali di "carattere generale"** quali l'aspettativa o i permessi non retribuiti.

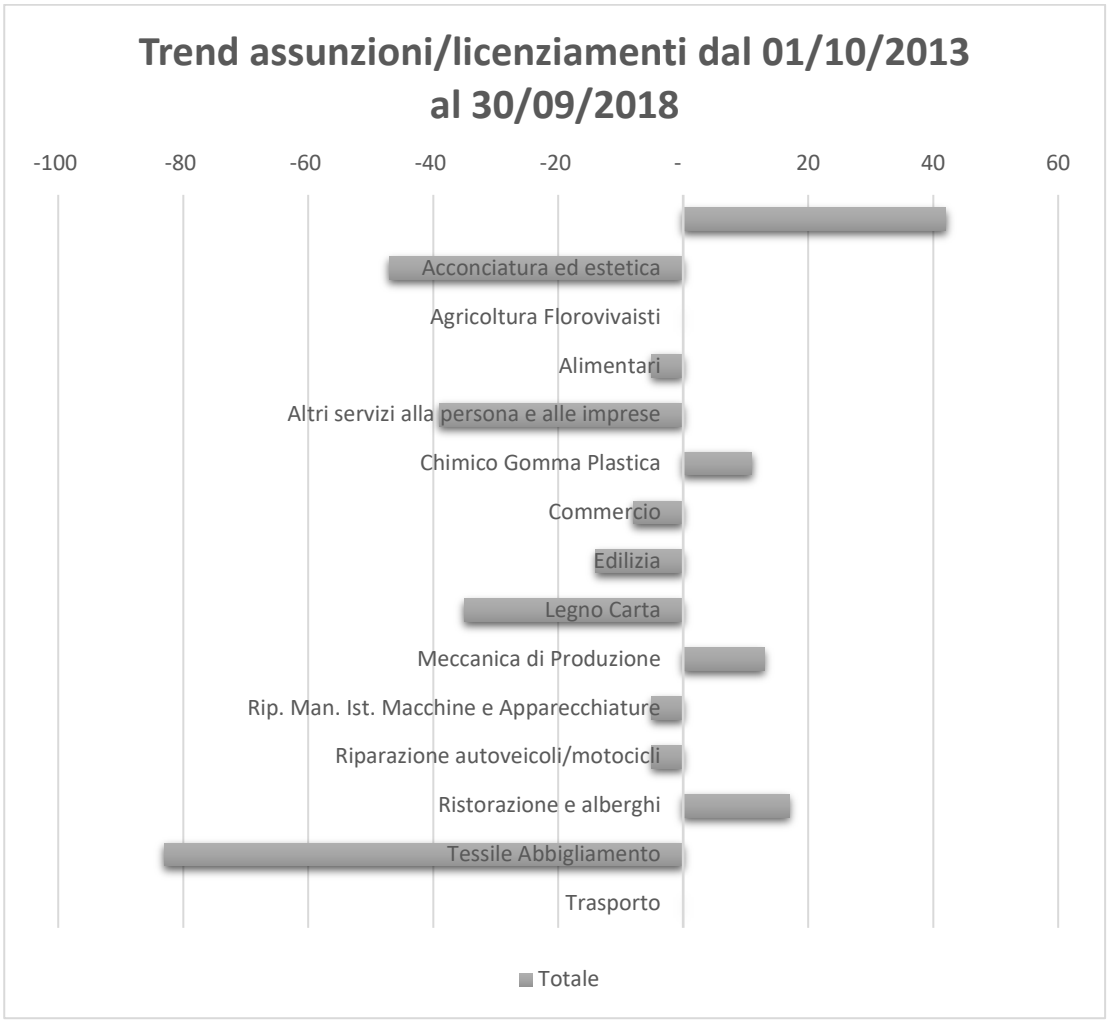


	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Assunzioni	130	354	407	379	412	347
Licenziamenti	182	447	392	415	411	340
Assunzioni-Licenz	-52	-93	15	-36	1	7

Assunzioni - Licenziamenti 2013 / 2018

Dall'ottobre 2013 al settembre 2018 si rileva una diminuzione di lavoratrici dipendenti pari all'1,3% (- 4,7% nel 2014, +1% nel 2015, -1,6% nel 2016, +2,8% nel 2017, +1,4% nel 2018). I dati confermano che, superata la grave crisi congiunturale del 2008/2013, gli imprenditori hanno acquisito maggiore fiducia nel futuro.

NB: **Dall'ottobre 2013 al settembre 2018 registriamo una diminuzione di lavoratori dipendenti pari al 4,6**% (- 3,84% nel 2014, -1,68% nel 2015, -1,52% nel 2016, +1,71% nel 2017, +0,74% nel 2018)



Assunzioni – licenziamenti per comparto dal 30/09/2013 al 01/10/2018
Nel corso dei cinque anni monitorati abbiamo assistito a performance positive per alcuni comparti produttivi quali "**Altri servizi alla persona e alle imprese" con un + 5,65%** di presenza di lavoratrici dipendenti, per il "**Chimico, Gomma, Plastica" con un + 2.3%,** per la "**Meccanica di produzione" con un +2,6% e nella "Ristorazione e Alberghi" con un + 5,52%.** Negativi, invece, i dati per il comparto "**Tessile e Abbigliamento",** che registra dall'ottobre 2013 al settembre 2018 un calo di lavoratrici dipendenti pari a **- 12,2%,** per **Acconciatura ed Estetica con un – 6,9% e per il Legno Carta con un – 16,7%. Seguono l'Edilizia con – 5,22% e gli Alimentari con – 5,6%.** Anche il comparto "**Altri servizi alle persone e alle imprese** "in terreno negativo con una performance pari a **– 7,74%**